

## 8 La presenza delle cooperative nel settore turistico:

un confronto fra l'Alto Adige e il resto d'Italia

## 11 Frauen in Genossenschaften: mehr Frauen in Führungspositionen

## 14 Nuovo quartiere Casanova: cosa serve ai residenti?

Le aspettative dei soci sul futuro "centro servizi"



**Nuovi orizzonti per la cooperazione**  
**Neue Horizonte für das Genossenschaftswesen**

## 20 Internationaler Tag des Genossenschaftswesens im Zeichen der Legalität, der Sicherheit und der Entwicklung

## La legalità è l'humus per lo sviluppo delle cooperative

La cooperativa è una società che si basa sul rispetto delle regole da parte di tutti i soci. Le regole vengono stabilite e condivise nello statuto sociale e rafforzate dalle leggi dello Stato. Non si potrebbe immaginare il buon funzionamento dell'impresa cooperativa senza il rispetto di queste regole; non converrebbe a nessuno violarle perché sarebbe compromessa la vita della cooperativa. "Non conviene a nessuno tagliare il ramo su cui egli stesso è seduto". Questa scuola di rispetto delle regole interne deve educare soci ed amministratori delle cooperative anche al rispetto delle regole esterne. Deve dare loro la forza di accettare e pretendere il rispetto di tali regole nelle relazioni con i clienti, i dipendenti, gli enti pubblici, le autorità di controllo, i concorrenti.

Una società e un mercato "legali" sono la base essenziale per favorire lo sviluppo democratico dell'economia e dare ad ogni cittadino le

possibilità di successo che merita. La illegalità, l'evasione fiscale, il lavoro nero, la concorrenza sleale, il falso in bilancio premiano i peggiori e mortificano gli sforzi per uno sviluppo sano e duraturo. "La moneta cattiva scaccia quella buona" dicono con ragione gli economisti e quindi è interesse di tutti tenere la moneta cattiva fuori del mercato. Ci riusciremo essendo coerenti e fedeli ai nostri principi ispiratori, convinti che la legalità non è solo una serie di doveri, ma comporta anche impagabili benefici nella credibilità delle imprese e nella affermazione nel lungo termine sul mercato.

Anche per questo condividiamo profondamente la decisione della Alleanza Cooperativa Internazionale ([www.ica.coop](http://www.ica.coop)) di dedicare proprio al tema della legalità la Giornata della Cooperazione che cade quest'anno il 5 Luglio. ●

*Alberto Stenico*



## Die Einhaltung der Gesetze ist eine Grundvoraussetzung für die Entwicklung der Genossenschaften

Genossenschaften sind Unternehmen, welche nur dann erfolgreich sein können, wenn sich alle Mitglieder an die in den Satzungen vereinbarten Regeln halten und so gemeinsam etwas schaffen, was der Einzelne nicht hätte erreichen können. Diese Nützlichkeit der Regeln müssen Mitglieder und Verwaltungsräte auch den externen Regeln – den gesetzlichen Vorgaben – zuerkennen. Die Einhaltung der Gesetze ist auch in der Beziehung mit Klienten, Angestellten, öffentlichen Einrichtungen, Kontrollinstanzen und Konkurrenten wichtig und nötig. Unsere Gesellschaft und unsere Wirtschaft brauchen Rechtssicherheit und gesetzeskonformes Verhalten, um Demokratie, fairen Wettbewerb und Chancengleichheit zu ermöglichen. Illegale Praktiken, Steuerhinterziehung, Schwarzarbeit, unlautere Konkurrenz

und Bilanzfälschungen schaden nicht nur der Gesellschaft, sondern auch der Wirtschaft und ermöglichen keine nachhaltige Entwicklung. Daher muss es auch im Interesse der Unternehmen liegen, gegen die schwarzen Schafe vorzugehen und ihnen das Handwerk zu legen. Die Einhaltung der Gesetze ist nicht nur eine Pflicht, sie bringt auch Vorteile für die Unternehmen, für ihre Glaubwürdigkeit und ihre langfristige Entwicklung.

Daher begrüßt und unterstützt Legacoopbund die Entscheidung des Internationalen Genossenschaftsverbandes ICA ([www.ica.coop](http://www.ica.coop)), den diesjährigen internationalen Tag des Genossenschaftswesens, der am 5. Juli 2008 gefeiert wird, dem Thema Legalität zu widmen. ●

*Kludia Resch*



## Il 5 per mille alla cooperazione sociale 5 Pro Mille für die Sozialgenossenschaften

Cooperativa/Genossenschaft attività/Tätigkeit P.iVa/MwSt.-Nr.

Anche quest'anno è possibile sostenere direttamente e senza alcun onere le cooperative sociali. È sufficiente compilare l'apposito riquadro che si trova nei CUD, nel 730 e nel mod. UNICO con il codice fiscale o la partita iva della cooperativa sociale prescelta. Auch dieses Jahr gibt es die Möglichkeit die Sozialgenossenschaften direkt zu unterstützen. Es ist ganz einfach: bei der Steuererklärung (CUD, 730, UNICO) im dafür vorgesehenen Abschnitt die Steuer- oder Mehrwertsteuer-Nummer eintragen.

Riportiamo l'elenco completo delle cooperative sociali ONLUS aderenti a Legacoopbund dal quale scegliere quella cui versare il 5 per mille. Wir veröffentlichen die Liste der Sozialgenossenschaften ONLUS von Legacoopbund, an welche die 5 Pro Mille überwiesen werden können. ●

Albatros, Meran/o	Arbeitsintegration - inserimento lavorativo	01536330218
Ambra, Bolzano/Bozen	assistenza inserimento lavorativo - Unterstützung der Arbeitsintegration	02398560215
Arcoop, Laives/Leifers	centro giovanile - Jugendzentrum	02243570211
Bibliogamma, Bruneck/Brunico	Erhaltung Kulturgüter - conservazione beni culturali	02290110218
C.L.A., Bolzano/Bozen	inserimento lavorativo - Arbeitsintegration	00393200217
CLAB, Bolzano/Bozen	assistenza inserimento lavorativo - Unterstützung der Arbeitsintegration	00880940218
Casa - Haus, Bolzano/Bozen	abitazioni per persone svantaggiate - begleitetes Wohnen	01467060214
Centro di ricerca e formazione sull'intercultura, Bressanone/Brixen	migrazione - Migration	02447760212
Coccinella, Bolzano/Bozen	assistenza all'infanzia - Kinderbetreuung	01570630218
Contempora, Bolzano/Bozen	formazione sociale - Weiterbildung im Sozialbereich	02526520214
Co-Opera, Bruneck/Brunico	Arbeitsintegration - inserimento lavorativo	00770200210
Dritte Welt Solidarität, Meran/o	Fairer Handel - commercio equo-solidale	01414390219
Efeu, Brixen/Bressanone	begleitetes Wohnen - abitazioni per persone svantaggiate	02361790211
Elios, Bolzano/Bozen	inserimento lavorativo - Arbeitsintegration	01410240210
Explora Onlus, Brunico/ Bruneck	sostegno socio-psico-pedagogico per giovani sozialpädagogische Kinder- und Jugendarbeit	02564390215
Futura, Meran/o	consultorio - Familienberatungsstelle	02525050213
Il Germoglio, Bolzano/Bozen	consulenza psicologica - psychologische Beratung	02442540213
Independent L., Meran/o	Arbeitsintegration - inserimento lavorativo	01670390218
Joben, Bolzano/Bozen	inserimento lavorativo - Arbeitsintegration	02467190217
Kaleidos, Laives/Leifers	inserimento lavorativo - Arbeitsintegration	01529830216
Kaos, Bozen/Bolzano	Weiterbildung im Sozialbereich formazione sociale	02472290218
Le Formiche, Laives/Leifers	commercio equo-solidale - Fairer Handel	01555940210
Lebenshilfe, Bozen/Bolzano	begleitetes Wohnen - abitazioni per persone svantaggiate	80004070217
Mosaik, Bolzano/Bozen	mediazione interculturale - interkulturelle Mediation	02354810216
Novum, Bolzano/Bozen	inserimento lavorativo - Arbeitsintegration	01372490217
Oasis, Bolzano/Bozen	inserimento lavorativo - Arbeitsintegration	00726270218
Silver, Bolzano/Bozen	assistenza agli anziani - Seniorenbetreuung	01688210218
Socrates, Bolzano/Bozen	consulenza psicologica - psychologische Beratung	02335460214
So.vi, Mals/Malles	Arbeit mit Minderjährigen - assistenza ai minori	02462870219
Super toll, Brunico/Bruneco	educazione interculturale - interkulturelle Weiterbildung	02524350218
Support, Bruneck/Brunico	Arbeitsintegration - inserimento lavorativo	02531990212
Tagesmütter, Bozen/Bolzano	Kinderbetreuung - assistenza all'infanzia	00771440211
Trilli, Meran/o	Arbeitsintegration - inserimento lavorativo	01725930216
Villnöss, Villnoss/Funes	Arbeitsintegration - inserimento lavorativo	02291660211
Weltladen Brixen/Bressanone	commercio equo-solidale - Fairer Handel	02526190216
Zeus Academy, Lana	terapia con animali - Therapie mit Tieren	02508450216

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF**

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

**CUD 2007** SCHEDA PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (RISERVATA AI CONTRIBUENTI ESONERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI)

SCELSITORE D'IMPRESA CODICE FISCALE (obbligatorio)

CONTRIBUENTE CODICE FISCALE (obbligatorio) COGNOME (per le donne indicare il cognome di nubile) NOME SESSO (M o F) DATA DI NASCITA (GG/MM/AAAA) COMUNE (in 3 lettere) DI NASCITA PROVINCIA (sigla)

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE IN UNO degli spazi sottostanti)

Finanziamento delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni riconosciute, del volontariato, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni riconosciute, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute

Finanziamento della ricerca sanitaria

Altre scelte sociali previste dal comma 4 del presente articolo

## Der Blick von außen - Pensano di noi

Für die dritte Auflage der Rubrik „Der Blick von außen“ geben wir der Meinung von Marco Carlini Raum. Marco Carlini ist Vorsitzender des Dachverbands der italienischsprachigen Unternehmer Südtirols USEB (Unione dei Settori Economici della Provincia di Bolzano), Vorsitzender der Immobiliengesellschaft Bestbau 2 und der Officine Elettriche Nuove und Stellvertretender Vorsitzender der Firma Europont.



## La cooperazione come valore aggiunto nel nostro territorio



Marco Carlini, imprenditore bolzanino, si è laureato in giurisprudenza, specializzandosi successivamente presso la SDA Bocconi e l'Università Cattolica di Milano, dove ha ottenuto rispettivamente un MBA e l'attestato di "Giurista d'Impresa". Dopo gli studi inizia a collaborare con diverse aziende come consulente e manager, diventando, tra l'altro, direttore commerciale del Gruppo Editoriale Panini. Dopo queste esperienze che l'hanno portato a risiedere in Germania, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, decide di intraprendere attività imprenditoriali in proprio fondando la società immobiliare Bestbau 2, la società di sviluppo di centrali elettriche alimentate con fonti rinnovabili Officine Elettriche Nuove e l'azienda di servizi all'edilizia Europont. È inoltre presidente dell'Unione dei Settori Economici della Provincia di Bolzano (USEB) e membro del comitato Piccola Industria della Assoimprenditori di Bolzano.

Il sistema cooperativo italiano, dal suo consolidamento dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale fino ad oggi, ricopre un fondamentale ruolo di coesione sociale e di valore culturale ed economico nel nostro Paese. Dalla prima esperienza italiana risalente alla fine dell'800 con la costituzione della cooperativa di produzione "Associazione artistico vetraia" di Savona, alla prima vera esperienza di gruppo di

consumo del "magazzino di previdenza" cui dette vita nel 1954 la "Società degli Operai" di Torino, le cooperative hanno contribuito, con l'organizzazione fra i lavoratori, a ricostruire l'economia incrinata dalla guerra, sopperendo allo stesso tempo ad una carenza di legislazione sulla previdenza e sulle tutele sociali dei lavoratori dipendenti. In pochi decenni le cooperative hanno poi sviluppato la loro attività moltiplicando i canali d'azione, passando dal ricoprire un ruolo principalmente mutualistico e di difesa del potere di acquisto a erogare servizi, colmando spesso i vuoti che la pubblica amministrazione inevitabilmente ha e che il mondo dell'imprenditoria privata non può coprire per mancanza di prospettive di profitto del settore. Sono forse emersi negli ultimi decenni, parallelamente alla diversificazione degli ambiti di intervento e del consolidamento dei suoi mezzi finanziari, anche dei punti critici: la mancanza di un referente politico-istituzionale univoco di prestigio dalla fine degli anni '70 in poi ha contribuito a causare una crisi di coesione e di governance che impone una ridefinizione della missione e delle prospettive. Anche nella realtà altoatesina la cooperazione costituisce un punto di riferimento importante per la società e l'ente pubblico. Tra i suoi pregi, quello di rispondere, con servizi non erogabili dai privati o dalla pubblica amministrazione, ai bisogni sociali di una popolazione caratterizzata da un progressivo innalzamento dell'età,

dove sono sempre più richiesti servizi alla persona. E dove sono necessari più in generale tutti quei servizi alla famiglia grazie ai quali la donna e le fasce sociali deboli o protette trovano sostegno e sempre più spesso un'opportunità di inserimento lavorativo. Inoltre la realtà cooperativa è anche una fonte di scambio culturale non solo tra le tre comunità storiche della provincia, ma anche tra quelle in fase di insediamento.

In definitiva, la presenza delle cooperative in settori come l'edilizia pubblica, della sanità e dei servizi alla persona, esigenza sempre più sentita nella società dei nuclei familiari ristretti, è un indubitabile valore aggiunto all'interno del nostro territorio.

D'altro canto il nostro territorio, con la sua storica e profonda vocazione mercantile, trova nell'attività imprenditoriale privata un valore altrettanto forte di coesione, di cultura e di sicurezza identitaria ed economica. Questa realtà e quella della cooperazione compongono i tasselli di un sistema economico altoatesino che dovrà necessariamente comporre armoniosamente le sue parti per il mantenimento di un buon livello di competitività a livello nazionale e globale. Per far questo dovrà abbracciare una politica del fair play, in cui la diretta competizione negli ambiti di naturale collocazione dell'imprenditoria privata, si svolga realmente ad armi pari, per evitare il rischio di implosione economica causata dall'interno. Non bisogna dimenticare infatti che la nostra





terra innesta il suo benessere e anche la sua alta qualità di vita su un substrato economico largamente composto da piccole aziende a gestione familiare con una media di tre lavoratori per impresa. Ed è facile capire come sia arduo per queste realtà, vista l'alta pressione fiscale cui sono sottoposte, poter competere con organizzazioni cooperative in grado di offrire un prodotto o un servizio a un prezzo più vantaggioso, grazie anche ad aiuti come contributi ed esenzioni fiscali a cui il privato non

ha accesso<sup>1</sup>. Queste misure, necessarie e indispensabili per la realizzazione di attività e servizi nei settori non profit, non hanno ragione di esistere quando cooperazione e azienda privata si confrontano negli altri ambiti. Rinforzare le prospettive del territorio nel rispetto e valorizzazione delle reciproche specificità deve essere l'obiettivo comune. Le cooperative siano di stimolo anche per l'imprenditoria privata nello sviluppare la responsabilità sociale dell'azienda, nel puntare su

formazione e innovazione, ma riconoscano allo stesso tempo il valore del tessuto economico locale privato, principalmente fondato sulle piccole e medie imprese, che altrettanto contribuiscono a un'economia fatta di cultura del territorio e di qualità. Un'armoniosa sintesi di offerta e non una politica di competizione in settori già saturi, è la strategia vincente per presentarsi come sistema provinciale forte in Europa e nel mondo. ●

*Marco Carlini*

## Genossenschaften sollen nicht mit anderen Unternehmen konkurrieren

Marco Carlini erkennt in seinem Artikel die Verdienste des Genossenschaftswesens an: Genossenschaften haben ihren Beitrag geleistet beim Wiederaufbau der Wirtschaft nach dem Zweiten Weltkrieg, sie stärken den sozialen Zusammenhalt, den kulturellen Austausch und spielen eine wichtige Rolle bei der Erbringung sozialer Dienstleistungen, die für profitorientierte Unternehmen nicht interessant sind.

Allerdings fürchtet Carlini die Konkurrenz von Genossenschaften für kleine Unternehmen und Familienunternehmen und geht leider auch Vorurteilen über Genossenschaften auf den Leim: Genossenschaften bekämen mehr öffentliche Beiträge und zahlten weniger Steuern.

Sein Vorschlag: Genossenschaften sollten die profitorientierten Unternehmen ergänzen, sich also auf Bereiche konzentrieren, die für profitorientierte Unternehmen uninteressant sind. Außerdem sollten sie anderen Unternehmen in den Bereichen soziale Verantwortung, Weiterbildung und Innovation ein Vorbild sein. ●

*Kludia Resch*

### Agevolazioni fiscali per le cooperative

Le cooperative godono di agevolazioni fiscali solo quando sono obbligate dal loro stesso statuto a destinare eventuali utili quale riserva indivisibile della cooperativa.

Le riserve indivisibili non possono essere suddivise tra i soci nemmeno alla liquidazione della cooperativa, bensì confluiscono nel fondo mutualistico a sostegno dello sviluppo della cooperazione. L'imposta regionale sulle attività produttive IRAP viene versata da tutte le cooperative, eccetto quelle sociali. Le cooperative sono soggette all'ICI, salvo quelle agricole e sociali.

### Steuerbegünstigungen für Genossenschaften

Genossenschaften sind nur dann steuerbegünstigt, wenn sie sich statutarisch verpflichten, eventuelle Gewinne als unteilbare Rücklagen in der Genossenschaft zu belassen. Die unteilbaren Rücklagen können selbst bei Auflösung der Genossenschaft nicht unter den Mitgliedern aufgeteilt werden, sondern fließen in den Fonds zur Förderung des Genossenschaftswesens. Die regionale Wertschöpfungssteuer IRAP ist von allen Genossenschaften mit Ausnahme der Sozialgenossenschaften zu entrichten. Die Genossenschaften sind verpflichtet die Immobiliensteuer zu entrichten, nur die landwirtschaftlichen und Sozialgenossenschaften sind ICI befreit.

### Contributi alle cooperative

Le cooperative, così come tutte le altre imprese, hanno la possibilità di fare ricorso ai contributi economici secondo la legge provinciale n. 4 del 1997.

Solo le cooperative che operano nel settore del Non-Profit (per esempio nel settore sociale o nella formazione) hanno diritto ad ulteriori contributi.

### Förderung von Genossenschaften

Genossenschaften haben genauso wie alle anderen Unternehmen die Möglichkeit, um Wirtschaftsförderung laut Landesgesetz Nr. 4 von 1997 anzuzusuchen.

Zusätzliche Fördermöglichkeiten gibt es nur für Genossenschaften, die im Non-Profit-Bereich (z. B. Sozial- oder Bildungsbereich) arbeiten.

<sup>1</sup> Per contributi e esenzioni fiscali vedi box.

## C.L.E.: Roberto Rossin passa il testimone della presidenza a Marcello Santucci

All'Assemblea dei soci della Cooperativa Lavoratori Edili (C.L.E.) tenutasi recentemente a Bolzano è stato fatto il primo passo di un graduale cambio generazionale che interesserà il Consiglio di Amministrazione nei prossimi anni: Roberto Rossin, dopo 34 anni di presidenza della cooperativa non ha ricandidato alla carica, favorendo così un processo di "successione" concordato con il Consiglio di Amministrazione. Il nuovo presidente è Marcello Santucci, responsabile amministrativo da 6 anni della C.L.E., affiancato dal vice-presidente riconfermato Giuseppe Serafini. Roberto Rossin, rieletto a pieni voti nel Consiglio di Amministrazione, mantiene gli importanti incarichi di Direttore Commerciale e Tecnico

della cooperativa. Felice per la nomina, il nuovo Presidente ha espresso ai soci la sua gratitudine per la fiducia ottenuta ed ha ringraziato Roberto Rossin per l'impegno, la competenza e l'umanità con le quali ha presieduto la C.L.E. dopo esserne stato socio fondatore nell'anno 1974.

Nel Consiglio di Amministrazione (CdA), formato da 9 soci lavoratori della Coop, vengono prese tutte le decisioni inerenti l'attività edilizia e affrontati tutti i complessi problemi gestionali dell'impresa. Il presidente uscente Roberto Rossin augura a Marcello Santucci di saper trovare fin da subito la necessaria sintonia tra i soci – lavoratori per confermare l'ottimo lavoro di squadra consolidato negli anni. ●



Marcello Santucci, nato a Bolzano nel 1968, sposato, 2 figli, dopo il conseguimento del diploma di ragioniere (1987) ha fatto la sua prima esperienza lavorativa in Cassa di Risparmio per passare poi all'ENEL, dove ha lavorato dall'89 al 2001, ricoprendo negli ultimi 3 anni a Trento il ruolo di responsabile del reparto contabilità per il Trentino Alto Adige. È approdato in C.L.E. nel settembre 2001 ricoprendo il ruolo di responsabile amministrativo e dal 22 aprile ha assunto anche la carica di presidente del Consiglio di Amministrazione.

Marcello Santucci, 1968 in Bozen geboren, verheiratet, 2 Kinder, sammelte nach dem Abschluss der Handelsoberschule im Jahre 1987 seine ersten Erfahrungen bei der Sparkasse und wechselte dann im Jahre 1989 zur ENEL. Von 1989 bis 2001 war er dort beschäftigt, wobei er in den letzten 3 Jahren als Verantwortlicher der Abteilung Buchhaltung für Trentino- Südtirol tätig war. Seit September 2001 arbeitet er nun bereits als Verantwortlicher der Verwaltung bei der CLE und führt seit dem 22. April 2008 auch den Vorsitz des Verwaltungsrates.



Marcello Santucci, neo presidente della C.L.E. e Roberto Rossin (sullo sfondo la foto dei soci fondatori della C.L.E.) / Der neue Vorsitzende der C.L.E. Marcello Santucci und Roberto Rossin. (im Hintergrund das Foto der Gründungsmitglieder der C.L.E.).

## C.L.E.: Marcello Santucci übernimmt das Amt des Vorsitzenden von Roberto Rossin

Bei der Mitgliederversammlung der Genossenschaft der Bauarbeiter – C.L.E. – wurde der erste Schritt im Generationswechsel gemacht, welchem sich der Verwaltungsrat in den nächsten Jahren gegenüber sieht: Roberto Rossin hat nach 34 Jahren als Vorsitzender der Bauarbeitergenossenschaft C.L.E. nicht mehr für diesen Posten kandidiert und damit den Prozess der Nachfolge in Übereinstimmung mit dem Verwaltungsrat eingeleitet. Der neue Vorsitzende ist Marcello Santucci, welcher bereits seit 6 Jahren verantwortlich für die Verwaltung in der CLE ist; er wird vom wiedergewählten stellvertretenden Vorsitzenden Giuseppe Serafini unterstützt. Roberto Rossin wurde einstimmig in den Verwaltungsrat gewählt und wird in Zukunft als Geschäftsleiter und Zuständiger des technischen Bereichs tätig sein. Der neue

Vorsitzende war sehr erfreut über seine Wahl und bedankte sich bei den Mitgliedern für das Vertrauen und bei Roberto Rossin für seinen Einsatz und seine beruflichen und sozialen Kompetenzen, mit welchen er der CLE in all diesen Jahren vorstand, nachdem er auch Gründungsmitglied im Jahre 1974 war. Im Verwaltungsrat, welcher aus 9 mitarbeitenden Mitgliedern besteht, werden alle Entscheidungen bezüglich der Bautätigkeiten getroffen und alle Probleme der Genossenschaft in Angriff genommen. Der scheidende Vorsitzende Roberto Rossin wünschte Marcello Santucci, dass es auch ihm in Zukunft gelingen möge, die notwendige Einigkeit zwischen allen Personen der CLE aufrechtzuerhalten, und so die ausgezeichnete Teamarbeit weiter zu konsolidieren. ●



## C.L.E.: una storia che continua

La carenza di alloggi, l'aumento del costo delle abitazioni e la mancanza di terreni destinati all'edilizia agevolata ed alle cooperative – siamo nel 1974 – è il terreno su cui muove i primi passi la Cooperativa Lavoratori Edili. È anche il periodo delle grandi rivendicazioni sindacali. In questo clima un gruppo di lavoratori edili prende la decisione di dar vita ad una cooperativa di produzione e lavoro. Tra di loro c'è anche Roberto Rossin. Il geometra ventitreenne, nato a Bolzano, aveva avuto esperienze in imprese di costruzioni dove aveva ricoperto il ruolo di tecnico, facendo da “cerniera” fra dirigenza e lavoratori. Col tempo quel ruolo gli era diventato un po' scomodo, perché era inevitabile schierarsi da una parte o dall'altra. Cominciò quindi a chiedersi se non ci fosse un modo per coniugare meglio gli interessi dei lavoratori con quelli dell'azienda. Decise quindi di licenziarsi. È così che inizia a farsi strada l'idea di dar vita ad un'impresa cooperativa, forma imprenditoriale che avrebbe consentito l'autogestione.

Questa idea trova il consenso di vari soci fondatori – molti dei quali provenivano dal sindacato Fillea/CGIL – e viene elaborato il primo statuto, teso a favorire quanto più possibile la

partecipazione dei soci alle scelte gestionali, passando poi, con il trascorrere degli anni e la crescita delle responsabilità, ad un modello di conduzione meno assembleare, ma conservando nel Consiglio di Amministrazione un luogo di larga partecipazione democratica dei soci, che oggi sono 45.

In oltre trent'anni la Cooperativa Lavoratori Edili ha attraversato diversi ostacoli, riuscendo di volta in volta a superarli e a consolidarsi, rimanendo sempre fedele alle sue origini. Fino a diventare quello che è oggi: una delle più grandi imprese edilizie altoatesine, con un volume di affari di oltre 40 milioni di euro, oltre 1.000 appartamenti realizzati, 150 insediamenti produttivi per aziende e numerose opere pubbliche. Numeri che parlano da soli e che dimostrano che grande carica ideale, adeguate competenze professionali e capacità organizzative, hanno fatto di C.L.E. un'impresa competitiva ad ogni livello, richiesta sia per le opere pubbliche (con in testa fra i committenti il Comune di Bolzano, l'Ipes e la Provincia), sia per le opere di edilizia privata, dagli alloggi per le cooperative edilizie ai consorzi artigianali. ●

*Elena Covi*

## Die wichtigsten Etappen

**Anfang 70er Jahren:** es ist die Zeit der großen sozialen Konflikte und der gewerkschaftlichen Forderungen. Der 23jährige Geometer Roberto Rossin beginnt über die Möglichkeit nachzudenken, eine Genossenschaft zu gründen, in der die Idee der Selbstverwaltung lebensfähig ist;

**1973:** Die Cooperativa Lavoratori Edili – die Genossenschaft der Bauarbeiter – unternimmt die ersten Schritte, die ersten zukünftigen Mitglieder beginnen das Genossenschaftsstatut aufzusetzen. Viele der Gründungsmitglieder sind Gewerkschaftsdelegierte, die ihren sicheren Arbeitsplatz aufgeben, um „ihr eigenes“ Unternehmen zu gründen;

**1974:** am 25. März wird die C.L.E. formell gegründet; der Vorsitzende ist Roberto Rossin;

**1975:** das erste zwölfstöckige Haus in Bozen wird von C.L.E. in der Mailandstraße für drei Wohnbaugenossenschaften gebaut;

**1978:** die Genossenschaft entscheidet sich dafür, auch für private Auftraggeber zu bauen und errichtet in Rentsch ein Einfamilienhaus;

**80er Jahren:** nachdem die Genossenschaft einige Hindernisse und Schwierigkeiten überwunden hat, arbeitet sie sich wieder nach oben, ohne jedoch ihre Herkunft und ihre Ideale zu verleugnen;

**Heute:** C.L.E. ist ein konkurrenzfähiges Unternehmen auf allen Ebenen, und arbeitet für öffentliche Bauherren, an der Spitze die Gemeinde Bozen, das Institut für den sozialen Wohnbau, die Autonome Provinz Bozen, aber auch für private Auftraggeber wie Wohnbaugenossenschaften und Handwerkerkonsortien;

**April 2008:** Marcello Santucci übernimmt das Amt des Vorsitzenden von Roberto Rossin.



Operai C.L.E. al cantiere Firmian / Arbeiter der C.L.E. vor der Firmian-Baustelle



## Reiches Tourismusland - arm an touristischen Genossenschaften

Seit Jahrzehnten ist der Fremdenverkehr eine der tragenden Säulen der Südtiroler Wirtschafts- und Beschäftigungslage und verzeichnet alljährlich Steigerungen in qualitativer und quantitativer Hinsicht. Noch viel länger wirkt hierzulande ein vielseitiges Genossenschaftswesen, das in innovativer Weise das deutsche und das mediterrane Modell konstruktiv in sich vereint.

Umso verwunderlicher ist es, dass diese beiden Bereiche friedlich, jedoch völlig unbeeiligt nebeneinander einhergehen und keinerlei gegenseitiges Interesse entwickeln: es sieht sogar danach aus, als wäre jedweder Versuch einer Kooperation zum Scheitern verurteilt.

Vor diesem Szenario hat INFOCOOP über die engen Landesgrenzen hinaus geschaut und dabei auch schon im benachbarten Rest Italiens einige interessante Vorhaben angetroffen, die beweisen, dass auch der Fremdenverkehr sehr wohl als Entfaltungsbereich für die Genossenschaften gelten kann.

Es ist nämlich eine Genossenschaft, die nach der

Errichtung und Übernahme eines Fünf-Sterne-Hotels in Genua nun am Gardasee eine innovative Kombination plant, welche eine neue Hafenanlage der Luxusklasse samt Wellness-Zentrum auf dem Festland vorsieht. Nur so am Rande könnte man erwähnen, dass es wiederum Genossenschaften von Hotelbetreibern sind, die Rimini zur Hochburg eines neuartigen Thermal- und Erlebnistourismus machen wollen, um vom Klischee des Massenandrangs an der Adria wegzukommen.

Auch in der italienischen Reisebranche mischen Genossenschaften eifrig mit: an die 400 Reiseagenturen sind es derzeit, der jährliche Umsatz hat die 500 Millionen Euro längst überschritten, Tendenz bei Anzahl der Reisenden und der Ziele weiterhin steigend: dazu wird vor allem die geplante Zentralisierung von Marketing, Einkauf und tour operating entscheidend beitragen, ganz im Sinne des genossenschaftlichen Grundgedankens.

In Sizilien verzeichnen Ferienanlagen, die genossenschaftlich geführt werden, bereits fast 300.000 Nächtigungen

pro Jahr und im nostalgischen Triest sind es wiederum Genossenschaften, die in den alten Lagerhäusern des einzigen ehemaligen Habsburger Hafens ein neuartiges Kongresszentrum errichten wollen.

Und bei uns in Südtirol? Da wird es vorerst wohl bei theoretischen Studien und Versuchen bleiben, und die Vorreiterrolle des nationalen Verbandes „Legacoop Turismo“ wird wohl kaum auf Südtirol übergreifen.

Zwar hat sich schon vor Jahren eine interessante Diplomarbeit wissenschaftlich mit möglichen Ansätzen für Genossenschaften im Südtiroler Fremdenverkehr beschäftigt. Und die Promotoren einer genossenschaftlichen Agentur für nachhaltiges Reisen haben sich beim Wettbewerb Adventure X gut geschlagen. Aber von einer Präsenz der einheimischen Genossenschaften auch nur am Rande des wichtigen Südtiroler Wirtschaftszweiges Fremdenverkehr sind wir noch weit entfernt. ●

*Oscar Kiesswetter*



Der Fremdenverkehr ist eine der tragenden Säulen der Südtiroler Wirtschafts- und Beschäftigungslage und verzeichnet alljährlich Steigerungen in qualitativer und quantitativer Hinsicht.

Il turismo è uno dei punti forti dell'economia e dell'occupazione in Alto Adige e registra ogni anno trend in crescita.

cooop



### **Lemat:** un'agenzia di sviluppo per il turismo

E' nata da pochi mesi in campo nazionale l'agenzia di sviluppo Lemat, un consorzio di cooperative sociali impegnate nel settore del turismo. Al centro della propria attività la progettazione e la promozione del turismo responsabile e sostenibile praticato dalle cooperative sociali e la messa in circolazione delle reciproche competenze. Informazioni su [www.lemat.it](http://www.lemat.it) tel: 06 64520486 - 320 3167532

### **Lemat: eine Entwicklungs- agentur für den Tourismus**

Vor wenigen Monaten ist auf nationaler Ebene die Entwicklungsagentur Lemat entstanden. Es handelt sich dabei um ein Konsortium von Sozialgenossenschaften, die im Bereich Tourismus aktiv sind. Ihre Tätigkeiten sind die Planung und die Förderung des verantwortlichen Tourismus, der von den Sozialgenossenschaften ausgeübt wird und die Vernetzung der Genossenschaften untereinander. Informationen auf [www.lemat.it](http://www.lemat.it) Tel: 06 64520486 - 320 3167532.





## La presenza delle cooperative nel settore turistico:

un confronto fra l'Alto Adige e il resto d'Italia

L'articolo qui a fianco pubblicato pone la nostra provincia in fondo ad una virtuale classifica dedicata alla presenza delle cooperative nel settore del turismo e arriva alla conclusione che le pur sane e intraprendenti imprese mutualistiche di casa nostra non si sono sapute ritagliare un proprio ruolo in quello che è uno dei settori trainanti dell'economia locale.

E poco ci consola leggere nel libro di W. Pichler e K. Walter, dedicato alla storia della cooperazione, che nel 1913 risultavano iscritte al catasto delle cooperative del Ministero del Commercio numerose cooperative di osti oppure che negli Anni '60 ci fu qualche timido accenno alla nascita di cooperative turistiche. Anche il fatto che fra i settori che hanno dato vita alla costituzione di Legacoopbund nel 1975 ci fossero le cooperative del comparto turismo-sport-cultura non ne fa certo dei protagonisti del moderno business turistico.

Ben diversa invece la situazione a livello nazionale, dove dal 2005 "Legacoop Turismo"

([www.legacoopturismo.it](http://www.legacoopturismo.it)) è un settore, ancora abbastanza giovane ma già attivo e intraprendente che svolge funzioni di rappresentanza in favore delle cooperative e delle altre imprese turistiche associate a Legacoop.

Le cooperative turistiche aderenti sono circa 350, ma ve ne sono circa altre 150 operanti nel turismo che aderiscono ad altre associazioni, come ad esempio le cooperative agrituristiche, quelle di pescatori che praticano la pesca turismo o le numerose cooperative sociali di tipo B che svolgono un'attività di tipo turistico. Il loro volume d'affari complessivo si aggira intorno ai 600 milioni di euro.

Fra le coop aderenti troviamo agenzie di viaggi, di tour operating, di incoming; imprese che gestiscono strutture ricettive, dagli alberghi ai rifugi, dai campeggi agli stabilimenti balneari,

ma anche consorzi di albergatori, cooperative che si dedicano all'ecoturismo, al turismo scolastico o a forme nuove di attività quali l'agriturismo, la silvicoltura o l'ittiturismo, per finire a cooperative che gestiscono musei, siti archeologici o monumentali. Negli ultimi anni si è assistito ad un significativo aumento delle aggregazioni: i consorzi di cooperative turistiche sono passati da 3 a 15 in tre anni. In aumento anche le agenzie di viaggio, fenomeno dovuto sia a nuove aperture che ad acquisizioni.

Legacoopturismo è inoltre socio fondatore dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile, [www.aitr.org](http://www.aitr.org), di cui Maurizio Davolio è Presidente e molte cooperative turistiche hanno abbracciato alcuni progetti innovativi e di alta qualità, come ad esempio il turismo di comunità. Si tratta di una nuova forma di accoglienza turistica che si rivolge ai turisti attratti dall'autenticità dei luoghi, dalla genuinità dei rapporti umani, dalla specificità della cultura e delle tradizioni locali, turisti che ricercano un rapporto più stretto con il territorio che desiderano visitare: è infatti tutta la Comunità che si impegna a prendere per mano il turista in questo percorso di conoscenza e condivisione (ne è un esempio la cooperativa Briganti di Cerreto nell'Appennino reggiano). Altro innovativo modello di ospitalità turistica è l'albergo diffuso, dove gli alloggi sono ricavati da edifici già esistenti, con caratteristiche diverse e localizzati anche in più frazioni che fanno capo ad un'unica reception. La clientela ha così la possibilità di soggiornare negli antichi borghi, apprezzarne il territorio, vivere a contatto con i residenti, sentirsi parte del vicinato, condividere costumi e tradizioni. Di "albergo diffuso" si è incominciato a parlare in Friuli negli anni '80 per riutilizzare in termini edilizi intere borgate distrutte dal terremoto (oggi pratica l'albergo diffuso l'Altopiano di Lauco). La società di gestione, costituita in forma cooperativa, organizza tutti i servizi legati al funzionamento della struttura e all'accoglienza e permanenza degli ospiti sul territorio. Il coinvolgimento della Pro Loco, di tutte le associazioni e attività presenti sul territorio, è uno degli obiettivi alla base del successo del progetto. ●

Oscar Kiesswetter



Particolare di un albergo gestito in cooperativa a Marienbad (Repubblica Ceca).  
Detail eines genossenschaftlich geführten Hotels, Marienbad (Republik Tschechien).

## Israele, Palestina, Italia:

un progetto di cooperazione tra imprenditrici israeliane, palestinesi e italiane

“Empowerment economico di donne rurali palestinesi” è il nome del progetto co-finanziato dalla Commissione Europea, che vede insieme il NISPED (Negev Institute for Strategies of Peace and Development), l'Associazione dei Giovani Imprenditori palestinesi e, come partner europei, Legacoop e Diesis (European and International Research and Development Service for the Social Economy and the Co-operatives).

Il progetto ha promosso la partecipazione attiva delle donne alla crescita e allo sviluppo dell'economia palestinese attraverso un programma di formazione che intende favorire la creazione di imprese. Il progetto ha voluto anche contribuire al processo di pace nella regione, promuovendo la condivisione della conoscenza e la cooperazione diretta fra donne israeliane, palestinesi e italiane.

Secondo dati del 2004 solo il 10% delle donne palestinesi in età lavorativa sono occupate, tuttavia questi dati sono fuorvianti in quanto oltre il 50% sono coinvolte in attività agricole e portano avanti circa il 65% del lavoro agricolo in Palestina. Per la metà di loro si tratta di lavoro non retribuito che rientra nei lavori domestici. In questo contesto si inserisce dunque il progetto che individua nella partecipazione delle donne ai processi socio economici un importante forma di sviluppo.

Per il progetto sono state selezionate oltre 80 donne palestinesi (a fronte di circa 1690 domande di adesione al progetto) e terminata l'attività di formazione ora stanno nascendo alcune micro-imprese di tipo individuale o cooperativo nei settori del tessile, lavorazione della ceramica e del vetro, piccola gioielleria, lavorazione del legno, produzioni artistiche. ●



## Israel, Palästina, Italien:

eine Zusammenarbeit zwischen israelischen, palästinensischen und italienischen Unternehmerinnen

„Wirtschaftliche Unterstützung palästinensischer Landwirtinnen“ ist der Name des Projektes, das von der Europäischen Kommission mitfinanziert wird und dank der Zusammenarbeit des NISPED (Negev Institute for Strategies of Peace and Development), der Vereinigung der jugendlichen Unternehmer Palästinas, Legacoop Nazionale und Diesis (European and International Research and Development Service for the Social Economy and the Co-operatives) entstanden ist.

Das Projekt hat die aktive Teilnahme der Frauen am Wachstum und der Entwicklung der palästinensischen Wirtschaft unterstützt, und zwar durch ein Weiterbildungsprogramm, welches die Gründung neuer Unternehmen begünstigen will. Das Projekt soll zudem zur Friedensbildung und -sicherung in diesem Gebiet beitragen, indem der Wissensaustausch und die direkte Zusammenarbeit zwischen israelischen, palästinensischen und italienischen Frauen gefördert werden.

Daten aus dem Jahre 2004 belegen, dass nur 10% der palästinensischen Frauen, welche im arbeitsfähigen Alter sind, auch erwerbstätig sind. Allerdings sind diese Daten irreführend, wenn man bedenkt, dass über 50% der Frauen im landwirtschaftlichen Bereich tätig sind und ungefähr 65% der landwirtschaftlichen Arbeit in Palästina durchführen. Die Hälfte dieser Frauen wird dabei für ihre Arbeit nicht entlohnt, da sie in den Bereich „Hausarbeit“ fällt. In diesem Zusammenhang entstand dieses Projekt, welche in der Teilnahme der Frauen an den sozio-ökonomischen Prozessen eine wichtige Form der Entwicklung sieht. Für das Projekt wurden über 80 palästinensische Frauen ausgewählt (insgesamt wollten ungefähr 1.690 Frauen daran teilnehmen), und nach Beendigung der Ausbildung entstehen nun einige Micro-Unternehmen in Form von Einzelfirmen oder Genossenschaften, welche die verschiedensten Materialien wie z.B. Textilien, Holz, Keramik, Glas ver- und bearbeiten und/oder Schmuck und Kunstobjekte herstellen. ●



Le partecipanti al progetto tra cui la delegazione di Legacoop.  
Die Teilnehmerinnen des Projektes mit einer Delegation von Legacoop Nazionale.



## Genossenschaften: Frauen in der Arbeitswelt und in Führungspositionen

Die Zahlen von Legacoopbund zeigen, dass die Genossenschaft als Unternehmensform besonders gut geeignet ist, um den Einsatz und die Fähigkeiten der Frauen angemessen zu würdigen. Seit 2003 ist die Anzahl der weiblichen Vorsitzenden von 20% auf 25% gewachsen: zwar ist dieser Wert noch weit entfernt von der Parität, aber er ist trotzdem ermutigend, da es sich um wichtige und entscheidungsberechtigte Ämter handelt. In den Sozialgenossenschaften (SZG) von Legacoopbund ist dieser Wert noch viel höher und zwar haben 57% aller SZG eine Frau als Vorsitzende. Dies steht sicher auch in Verbindung mit der starken Präsenz von Frauen in diesem Bereich, wobei zu unterstreichen ist, dass in den letzten Jahren immer öfter auch leitende Positionen von Frauen eingenommen werden. Zusätzlich zur Tatsache, dass im Bereich der SZG über die Hälfte der Vorsitze von Frauen geführt werden, muss hervorgehoben werden, dass 46,6% aller Verwaltungsratsmitglieder Frauen sind. ●

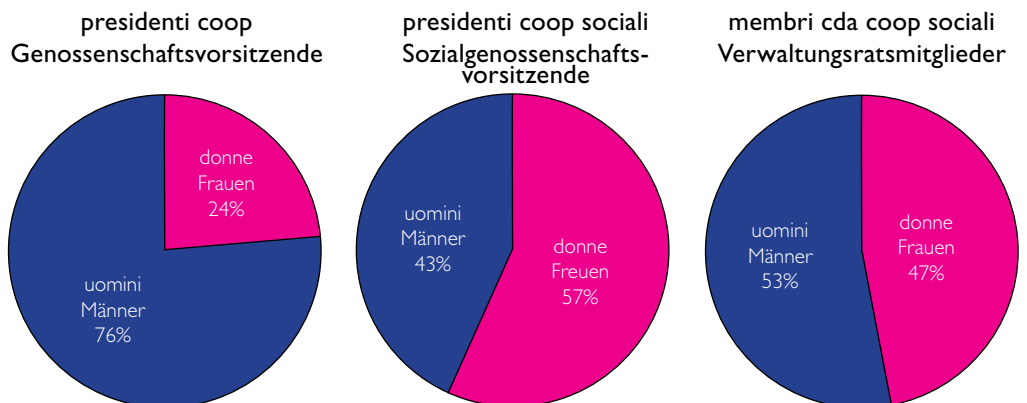
Elena Covi



La presenza femminile nelle cooperative altoatesine continua a crescere in modo significativo. Al centro Marta Mich durante una riunione della Cooperativa sociale Tagesmutter. Die Anzahl der Frauen in Südtiroler Genossenschaften steigt ständig. Marta Mich „in der Mitte“ während einer Versammlung der Sozialgenossenschaft Tagesmutter.

## Cooperative: donne che lavorano e che decidono

La cooperazione è una forma d'impresa che si dimostra adatta a valorizzare le donne, lo dimostrano i numeri delle cooperative associate a Legacoopbund. Dal 2003 a oggi la percentuale di Presidenti donne di cooperative è aumentata costantemente passando dal 20% al 25%, valore ancora lontano dalla parità, ma incoraggiante perché la percentuale riguarda incarichi di rilievo e decisionali. Ancora più alta la percentuale nelle cooperative sociali di Legacoopbund (57%). Questo dato è sicuramente collegato a una più diffusa occupazione femminile in questo settore, ma, è da sottolineare, che negli ultimi anni è aumentata costantemente la presenza femminile anche nei ruoli decisionali. Oltre che la maggioranza delle Presidenti, il settore della cooperazione sociale esprime anche una presenza significativa nei consigli di amministrazione, dove le donne sono il 46,6% del totale. ●



Sul totale delle cooperative associate a Legacoopbund un Presidente su quattro è donna e nelle cooperative sociali le donne che ricoprono il ruolo di Presidente sono quasi il 57%. In jeder vierten Mitgliedgenossenschaft von Legacoopbund führt eine Frau den Vorsitz und in den Sozialgenossenschaften sind sogar 57% aller-Vorsitzenden Frauen.



## SOCIALFIDI: die Garantiegenossenschaft für soziale Organisationen

Fünf Fragen an Oscar Kiesswetter, Vorstandschef von SOCIALFIDI

Was können Sie den Lesern von Infocoop zur ersten Bilanz von SOCIALFIDI sagen ?

Der Bilanz 2007 bezieht sich nur auf das sogenannte Rumpfgeschäftsjahr von der Gründung der Genossenschaft am 27. Juli bis zum 31.12.2007.

In diesem Zeitraum haben wir noch keine Garantieleistungen vorgenommen, sondern den organisatorischen Aufbau vorbereitet und die interne Geschäftsordnung ausgearbeitet.

Außerdem haben wir vor Jahresende von der Landesregierung die Anerkennung als Garantiegenossenschaft und die Zuweisung der Gelder für den Risikofonds erhalten.

Was ist im neuen Geschäftsjahr inzwischen geschehen ?

Die Vorbereitungen für die eigentliche Geschäftstätigkeit, d.h. für die Garantieleistungen zu Gunsten der Mitglieder, sind abgeschlossen und die ersten Sozialgenossenschaften sind auch schon beigetreten. Allerdings hätten wir uns, von allem Anfang an, wesentlich mehr Beitrittsgesuche erwartet, vor allem seitens der Vereine und der kleineren Genossenschaften, die beim Zugang zu Bankkrediten wegen ihrer knappen Eigenmittel oft auf große Schwierigkeiten stoßen.

Die Mitglieder können drei Monate nach ihrer Aufnahme erstmals um eine Garantieleistung ansuchen, wenn sie Finanzierungen für neue Projekte benötigen. Zu diesem Zwecke hat SOCIALFIDI eigene Konventionen mit einzelnen Banken abgeschlossen, worin vereinbart wird, dass auf den garantierten Krediten bessere Bedingungen für die Mitglieder angewandt werden.

Stellt SOCIALFIDI den Mitgliedern auch andere Leistungen zur Verfügung ?

SOCIALFIDI begleitet die Garantieleistungen mit Beratungen, die sich nicht so sehr auf die soziale Tätigkeit sondern auf betriebswirtschaftliche Aspekte der Mitglieder beziehen, besonders in den Bereichen, die bei einem sozial ausgerichteten Unternehmen vielfach zu kurz kommen, so z. B. Betriebsführung, mehrjährige Investitions- und Finanzplanung, Unternehmenssteuerung usw. Dies kann durch Schulungsmaßnahmen für mehrere Mitglieder erfolgen oder in direkten Einzelberatungen, unter Berücksichtigung der bei der Prüfung des Antrages festgestellten Lage des Mitgliedes.

Dabei rechnen wir auch mit der Bereitschaft der Banken, die ihre Erfahrung einbringen könnten, aber vor allem mit der gemeinsamen sektorenübergreifenden Serviceplattform der Garantiegenossenschaften, sobald diese tätig sein wird.

Ab wann wird diese Plattform zur Verfügung stehen ?

Eine Dienstleistungsstelle für die zahlreichen kleinen Südtiroler Garantiegenossenschaften war schon in demselben Landesgesetz aus dem Jahre 2006 vorgesehen, mit welchem auch die Schaffung von SOCIALFIDI gefördert worden war.

Während wir dank dem gemeinsamen Wirken aller Beteiligten inzwischen gestartet sind, hat die Plattform bis heute noch kein Lebenszeichen gegeben. Das verzeichnen wir mit Bedauern und Ungeduld, weil SOCIALFIDI somit für die Leistungen, die von der Servicestelle mit Landesbeiträgen erbracht werden sollten, selbst aufkommen und die eigenen Mittel verwenden muss.

Was plant SOCIALFIDI für 2008 ?

Unser erstes vollständiges Geschäftsjahr steht ganz im Zeichen der Hoffnung.

Wir hoffen, dass die Anzahl der Mitglieder, auch dank geeigneter Maßnahmen der Genossenschaftsverbände und des Dachverbandes der Sozialverbände, konkret zunimmt.

Wir hoffen ferner, dass die kostensparenden Dienste der Serviceplattform für alle Garantiegenossenschaften endlich Wirklichkeit werden.

Aber vor allem hoffen wir, dass unsere Mitglieder interessante innovative Projekte im Interesse des gesamten Sozialbereiches in Südtirol vorlegen, die wir gerne begleiten und zum Teil besichern werden. ●



Oscar Kiesswetter,  
Vorstandschef / Presidente SOCIALFIDI

*Elena Covi*



## A lezione da SOCIALFIDI ...

Con questo numero INFOCOOP inizia una collaborazione con SOCIALFIDI, la nuova cooperativa di garanzia per il settore sociale, fra i cui soci fondatori Legacoopbund ha svolto un importante ruolo promotore.

Ricordiamo che SOCIALFIDI, oltre a garantire almeno in parte, il ricorso al credito bancario da parte dei soci, fornirà consulenze finalizzate alla loro crescita imprenditoriale, in particolare sulla analisi finanziaria e gestionale, sui rapporti con il sistema creditizio nonché sulla pianificazione pluriennale degli investimenti e del fabbisogno finanziario.

## Gli obblighi informativi del non profit nei confronti del sistema bancario

Chi analizza l'accesso al credito del settore non profit arriva, più o meno, sempre alle medesime conclusioni che si possono così riassumere. Da un lato si trovano gli aspetti di innegabile debolezza: il settore non è dotato di adeguate risorse patrimoniali proprie e la redditività non è fra le sue caratteristiche principali. Inoltre, i professionisti che vi operano sono orientati più alla prestazione dei servizi agli utenti che alla gestione manageriale dell'impresa. Infine, i "clienti" delle imprese sociali sono in prevalenza enti pubblici e locali, ottimo target in termini di affidabilità, ma spesso in ritardo nel rispetto della puntualità dei pagamenti. Questi elementi sono spesso enfatizzati, più o meno a ragione, per introdurre lo spauracchio della stretta creditizia e dei rigidi criteri di valutazione di Basilea II. Ne è nata una visione delle cooperative sociali quali clienti bancari ad

elevato fabbisogno finanziario, dipendenti dai contributi per il rimborso dei debiti.

Punti di forza, per fortuna, se ne possono trovare almeno altrettanti, anche per quanto riguarda il cosiddetto merito di credito: per primo, il comparto in questione non è soggetto agli alitanti andamenti congiunturali. Anzi, è in costante espansione e ogni giorno nascono nuovi bisogni socio-sanitari, per le ben note tendenze in atto, quali l'invecchiamento della popolazione e la crescente esternalizzazione dei servizi dal settore pubblico alle imprese private. Inoltre, le coop sociali creano occupazione e investimenti, scoprendo sempre nuove possibilità di sviluppo ed espansione, che in termini bancari si potrebbero definire "opportunità di business".

Eppure tutto questo, le banche sembrano non saperlo o non considerarlo elemento vincente per l'affidabilità del debitore e la concessione del credito. Ma forse sono le imprese sociali a non averlo mai comunicato apertamente a chi di dovere.

I progetti imprenditoriali vengono presentati ai soci, tutt'al più all'assessore competente, talvolta esposti ai mass media nei pochi bilanci sociali resi pubblici, ma sussiste pur sempre una vistosa asimmetria informativa con le banche che spesso si limitano a ricavare indici patrimoniali dalle analisi dei bilanci in forma abbreviata, effettuate dai loro sistemi

informatizzati.

Quante sono le cooperative sociali che, al termine della stagione delle assemblee, anziché inviare alle banche un file di posta elettronica con la copia del bilancio approvato, si prendono il tempo di presentare personalmente, con cifre, tabelle e lucidi alla mano, al direttore della banca l'attività svolta ed i valori realizzati dalla cooperativa nel precedente esercizio?

Come si può chiedere alle banche di comprendere e valutare – ai fini della concessione del credito – le caratteristiche vincenti della cooperazione, se queste non vengono adeguatamente esposte nelle relazioni di bilancio e nelle pubblicazioni sociali?

Eppure è del tutto legittima l'aspettativa che le cooperative hanno nei confronti delle banche di vedere valutate positivamente, proprio ai fini dell'affidabilità bancaria, la presenza e l'impegno del socio-lavoratore oppure quello strano istituto delle riserve indivisibili. E così si scoprirà che – oltre alle garanzie che SOCIALFIDI potrà affiancare – assumono un certo peso per la banca sia il socio che spesso arriva a trasformare il proprio T.F.R. in capitale sociale per rafforzare il patrimonio della sua cooperativa sia le riserve indivisibili che mai potranno essere distolte dalla loro funzione patrimoniale e di garanzia. ●



Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito di SOCIALFIDI [www.socialfidi.coop](http://www.socialfidi.coop). Weitere Informationen sind auf der Homepage von SOCIALFIDI [www.socialfidi.coop](http://www.socialfidi.coop) erhältlich.

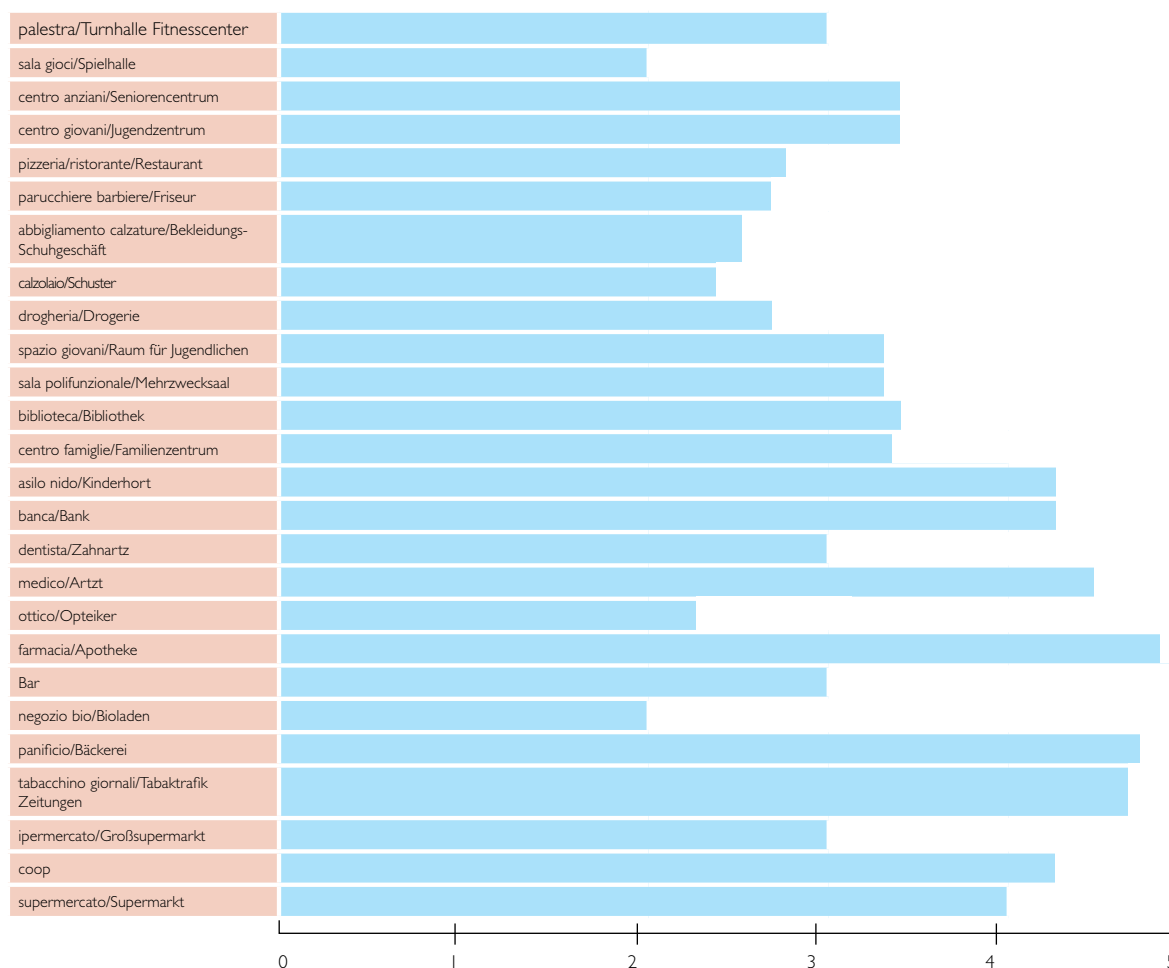
Oscar Kiesswetter

## Nuovo quartiere Casanova: cosa serve ai residenti?

Proseguono ininterrottamente i lavori per la realizzazione del quartiere Casanova ed il Comune di Bolzano si vede impegnato nell'assegnazione, tramite bando pubblico, dell'incarico per la progettazione del cosiddetto "centro servizi".

Allo scopo di far presente all'Amministrazione le maggiori esigenze dei futuri abitanti del quartiere, abbiamo interrogato i nostri soci sulle loro aspettative di vivibilità della nuova zona. I risultati del sondaggio mostrano come in generale l'auspicio sia quello di poter vivere in un quartiere **tranquillo, comodo** (sempre a patto che la viabilità sia migliorata e si realizzi l'ipotesi della metropolitana di superficie), con tanto **verde** e dotato di tutti i **servizi** di prima necessità.

Ma che cosa serve al nuovo quartiere per diventare realmente vivibile? Quali servizi, quali strutture ci piacerebbe avere sotto casa?



Come si evince dal grafico, sono considerati irrinunciabili i consueti **servizi di vicinato** (farmacia, supermercato, panificio, ecc.) ma sono ritenuti di notevole importanza anche **luoghi di socializzazione** quali il centro anziani, il centro giovanile, la biblioteca, il centro famiglie e la sala polifunzionale.

Riguardo agli acquisti alimentari ci fa piacere osservare come, quasi il 40% degli intervistati abbia espresso una netta preferenza per l'insediamento di un **supermercato Coop** nel nuovo quartiere, rispetto ad un supermercato appartenente ad altre catene.

Ulteriori suggerimenti ci sono pervenuti riguardo alla possibilità di realizzare in zona **impianti sportivi** (in particolare una nuova piscina), **strutture ricreative** per i bambini (diverse indicazioni per l'installazione di una Spielhaus sul modello di quelle già esistenti in città) e servizi/attrezzature rivolti ai padroni di **animali domestici** (area cani, veterinario, negozio di articoli per animali).

I risultati del sondaggio saranno trasmessi all'Assessorato per le Politiche della Casa, affinché nella valutazione delle offerte per la progettazione del lotto C1 possano essere dovutamente considerate le necessità espresse dai nostri soci. ●

Camilla Delleva



Il grafico mostra, su una scala da 1 a 5, la valutazione dei soci in merito all'importanza dei servizi per il nuovo quartiere. Die Grafik zeigt auf einer Skala von 1 bis 5 die Meinung der Mitglieder in Bezug auf die Wichtigkeit der Dienste und Einrichtungen für das neue Viertel.





## Genossenschaftler in der Kaiserrau: ein Porträt

In der Zone Kaiserrau in Bozen wird zur Zeit ein neues Wohnviertel errichtet: dabei wurde bzw. wird ein Großteil der neuen Wohnungen mittels Wohnbaugenossenschaften (WBG) gebaut. Wir haben nun einen Fragebogen an die Mitglieder unserer WBG gerichtet, und dabei einige interessante Daten erhalten.

Die meisten Genossenschaftsmitglieder sind Männer im Alter von durchschnittlich 37,98 Jahren, haben eine höhere Ausbildung absolviert und sind nun im Dienstleistungsbereich beschäftigt. Die meisten der neuen Bewohner der Kaiserrau stammen aus der näheren Umge-

bung; 39% aus dem Stadtviertel Don Bosco und 27% aus dem Viertel Europa/Neustift. Dies zeigt uns, dass viele sich dazu entschieden haben in der Nähe ihrer ursprünglichen Umgebung zu bleiben um so ihr bisheriges Umfeld beizubehalten.

Im neuen Viertel werden vor allem Familien mit Kleinkindern einziehen (27% der Mitglieder haben eine Familie mit 2 Kindern zwischen 0 und 5 Jahren). Einen großen Prozentsatz (15,62%) machen aber auch die jungen Leuten aus, die ihre Familie verlassen, um ihr eigenes Leben zu führen. ●

## Welche Dienste braucht das neue Stadtviertel?

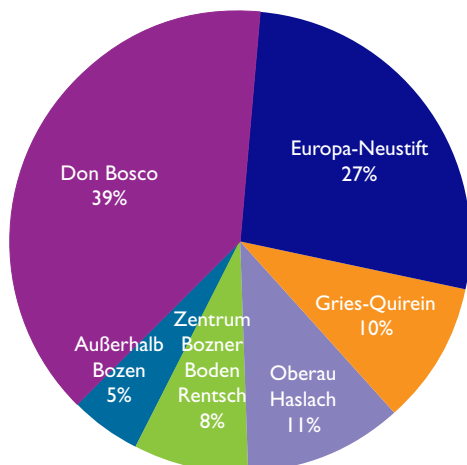


La zona dove sta sorgendo il nuovo quartiere residenziale "Casanova". Das Gebiet wo das neue Stadtviertel „Kaiserrau“ entsteht.

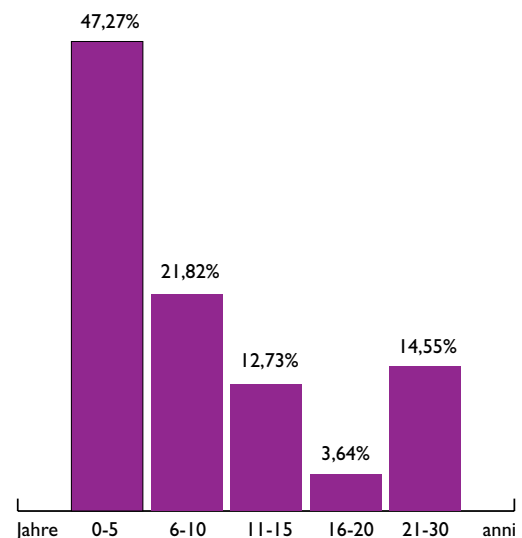
Wir haben unsere Mitglieder gefragt, welche Dienste und Einrichtungen sie sich für das neue Viertel wünschen. Wie in der Grafik dargestellt, werden nicht nur die sogenannten „üblichen Nahversorgungsdienste“ wie zum Beispiel Apotheken, Bäckereien, Supermärkte, ... als unverzichtbar eingestuft, sondern auch auf das Vorhandensein sozialer Treffpunkte wie Senioren- und Jugendzentren, Bibliotheken und Mehrzwecksäle wird großer Wert gelegt. In Bezug auf die Lebensmittelgeschäfte freut es uns sehr, dass ein großer Teil unserer Mitglieder (40%) sich ausdrücklich für die Errichtung eines Coop-Supermarkts ausgesprochen hat. Zudem wurde vorgeschlagen im Viertel neue Sport- und Freizeitanlagen für Kinder, Jugendliche und Erwachsene wie z.B. ein Schwimmbad, ein Spielhaus, ... zu verwirklichen. Auch an die Haustiere sollte gedacht werden: den Antworten der Einwohner lässt sich entnehmen, dass ihnen auch Hundenauslaufzonen, Tierarztpraxen und -geschäfte wichtig sind. Die Ergebnisse der Umfrage werden nun der Gemeindeverwaltung übermittelt, damit bei der Bewertung der Angebote für die Projektierung des Bauloses C1 die Wünsche unserer Mitglieder berücksichtigt werden. ●

Camilla Delleva

### Herkunft der Mitglieder Luogo di origine dei soci



### Alter der Kinder im neuen Viertel Età dei figli nel nuovo quartiere



## Südtirol batte Nordtirol 14 a 3

Le analisi statistiche condotte sulle imprese cooperative della nostra provincia raramente contengono dati comparati e di solito non estendono lo studio a realtà simili, situate in zone geografiche limitrofe.

È ben vero che risulta più agevole interpretare i risultati di casa nostra, sulla base di un contesto che ben conosciamo, ma va pur sempre considerato che, almeno nell'arco alpino che ci circonda, esistono innegabili similitudini delle situazioni economiche, tali da rendere comparabili i dati relativi alle imprese che vi operano.

Pertanto assume una particolare rilevanza lo studio comparato, condotto dalla Camera di Commercio di Bolzano sulle cooperative della nostra provincia, del Tirolo austriaco e dell'area bavarese.

L'analisi, presentata al pubblico in occasione del convegno dell'IGA tenutosi a Merano a fine anno 2007, ha per oggetto il contributo fornito al prodotto interno lordo locale dalle imprese cooperative delle tre regioni citate.

Scorrendo le tabelle ed i grafici si scopre innanzitutto che il campione esaminato denota, in termini quantitativi, talune differenze sostanziali: poiché nelle regioni estere mancano le cooperative di abitazione e quelle sociali, delle "nostre" coop sono state considerate solo 681 delle 973 esistenti. Ma anche questo numero rimane di tutto rispetto, se paragonato alle 194 coop che operano nel Tirolo ed alle 1.120 esistenti in Baviera, molto più ampia di territorio e economicamente molto più sviluppata.

Anche sul versante dell'occupazione le coop sudtirolesi non sfigurano. Hanno creato 7.814 posti di lavoro, superando di gran lunga i 3.230 del Tirolo austriaco, mentre non possono competere con i 52.872 dipendenti delle coop bavaresi, per le ragioni già dette.

Tratto comune di tutte e tre le zone esaminate è la prevalenza dell'occupazione nel settore delle cooperative di credito, a dimostrazione dell'evoluzione verso un'economia cooperativa basata sempre più sui servizi terziari e sempre meno sull'agricoltura che peraltro è il secondo filone "storico" della cooperazione alpina.

Invece sono solo le due aree tirolesi, a nord ed a sud del Brennero ad evidenziare una significativa presenza della cooperazione nel settore dell'energia elettrica e nella gestione delle risorse idriche che in Baviera mancano quasi del tutto.

Se si potesse riassumere l'interessante analisi transfrontaliera della CCIAA in termini sportivi, potremmo concludere che nella classifica delle dimensioni raggiunte dalle cooperative, quelle di casa nostra svettano al primo posto, avendo in media un numero di dipendenti ben maggiore delle altre tipologie di imprese nello stesso territorio.

Ed anche il numero di cooperative ogni 10.000 abitanti da noi è da primato, ovvero l'Alto Adige batte il Tirolo del Nord 14 a 3. Con 14 coop ogni 10.000 abitanti siamo ampiamente primi ed ultimi risultano i bavaresi con appena 1 coop ogni 10.000 persone. ●

*Oscar Kiesswetter*



Alcune socie della cooperativa di produzione e lavoro Miwo di Selva dei Molini (BZ) all'opera.  
Einige Mitglieder der Arbeitsgenossenschaft Miwo in Mühlwald (BZ) an ihren Arbeitsplatz.



## Daten zum Genossenschaftswesen in Bayern, Tirol und Südtirol

Genossenschaften sind eine überaus moderne Unternehmensform, welche eine Reihe von Vorteilen bieten.

In den 3 untersuchten Regionen besitzen die Genossenschaften eine erhebliche wirtschaftliche Bedeutung, die sich in einer Vielzahl von Betätigungsfeldern widerspiegelt. Die genossenschaftliche Unternehmensform ist nämlich äußerst flexibel und kann sich den besonderen Erfordernissen der einzelnen Wirtschaftssektoren optimal anpassen. Außerdem ermöglicht sie die Bündelung von Ressourcen und dadurch die Stärkung der Marktposition. Die Größe der Genossenschaften erleichtert zudem ein effizientes und modernes Management und fördert auf diese Weise die Effizienz der Genossenschaften. Diese Vorteile von Genossenschaften sind besonders für die klein strukturierte Wirtschaft im Alpenraum von unschätzbarem Wert.

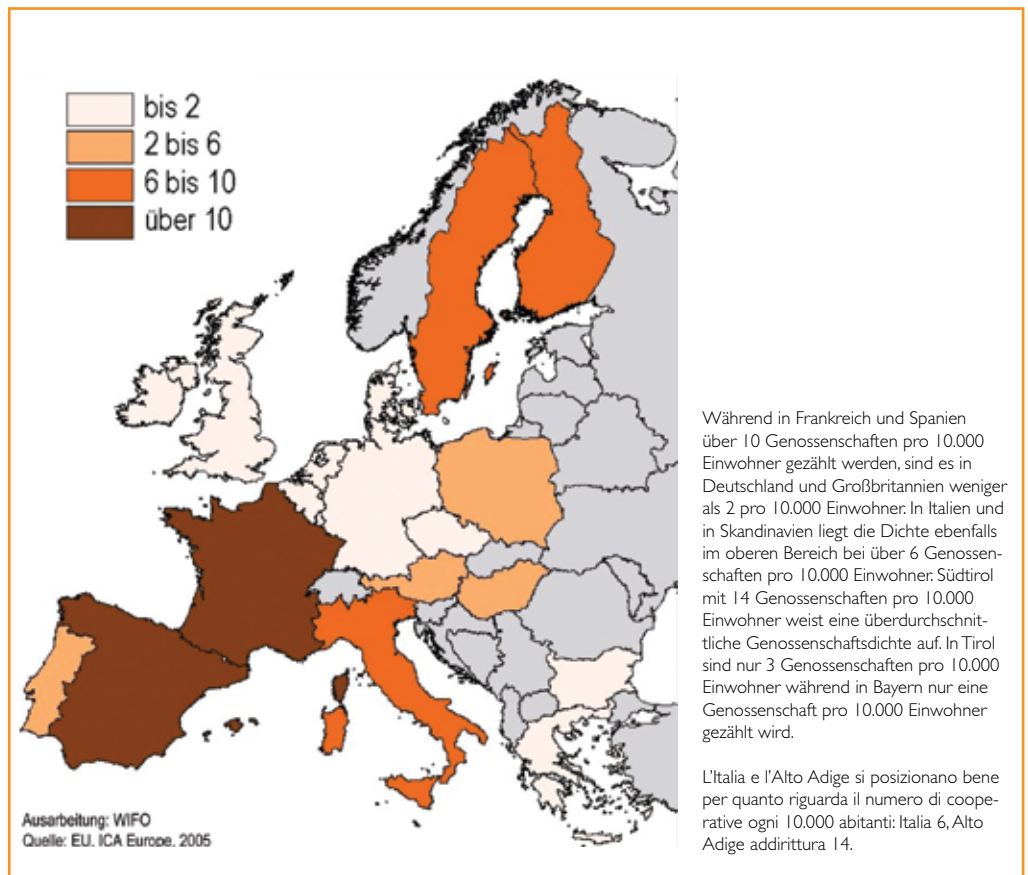
Für die zukünftige Entwicklung der Genossenschaften scheint eine verstärkte Kooperation untereinander von großem Vorteil. Dadurch

können die wachsenden Herausforderungen der sich immer stärker international verflechtenden Wirtschaft leichter gemeistert werden. Letztlich müssen auch die Genossenschaften dafür sorgen, dass ihre Produkte und Dienstleistungen auf den Märkten wettbewerbsfähig sind, denn die Wettbewerbsfähigkeit ist der Garant für eine erfolgreiche Zukunft des Genossenschaftswesens. ●

- ▶ Große wirtschaftliche Bedeutung
- ▶ Vielzahl von Betätigungsfeldern
- ▶ Bündelung von Ressourcen (größere Marktmacht)
- ▶ Verringerung des Marktrisikos
- ▶ effizientes Management möglich
- ▶ Chance für die klein strukturierte Wirtschaft im Alpenraum

### Herausforderungen:

- ▶ Verstärkte Kooperation untereinander
- ▶ Produkt bzw. Dienstleistungsqualität muss wettbewerbsfähig sein





## Professioni intellettuali in cooperativa

Recentemente in un convegno dal titolo "Professionisti in cooperativa" Legacoop ha indirizzato alle forze politiche ed ai professionisti un messaggio molto importante, ossia che il modello cooperativo è uno dei più adeguati all'esercizio in forma societaria delle attività professionali, in quanto garantisce il carattere personale della prestazione professionale e può favorire l'accesso dei giovani al mondo delle professioni intellettuali.

La forma cooperativa, infatti, diversamente da altri modelli societari che puntano alla massima remunerazione del capitale conferito, persegue lo scopo mutualistico: ossia la piena soddisfazione dei bisogni dei soci, lavoratori e proprietari dell'impresa, attraverso le occasioni di scambio con la società.

Per quanto riguarda l'ingresso dei giovani nel mercato delle professioni le recenti proposte di legge hanno come obiettivo quello di riformare radicalmente il tirocinio professionale e di prevedere forme di agevolazione in caso di giovani meritevoli, ma in situazioni di disagio economico.

Con il modello cooperativo si può applicare una disposizione civilistica, quella in materia di "soci speciali" (l'articolo 2527, comma 3, del codice civile), che prevede la possibilità di ammettere nuovi soci cooperatori in una categoria speciale, allo scopo di formarli, determinandone diritti ed obblighi; i soci speciali non possono in ogni caso superare un terzo del numero totale dei soci ordinari ed al termine di un periodo, comunque non superiore a cinque anni, sono ammessi a godere i diritti che spettano agli altri soci cooperatori.

I giovani professionisti inseriti come soci speciali potrebbero partecipare così allo scambio mutualistico in cooperativa, cioè prendere parte allo svolgimento dell'attività professionale, sebbene in qualità di socio in formazione, ed intervenire nei processi decisionali della cooperativa, seppure con i limiti stabiliti negli statuti delle cooperative.

La scelta da parte delle cooperative di riservare ai soci speciali un trattamento rigorosamente equo, rapportato alla qualità delle prestazioni lavorative e alla circostanza che gli stessi beneficino di un'attività di formazione professionale, appare molto coerente con il principio del progetto di legge in esame in tema di riconoscimento al tirocinante di un equo compenso, commisurato al suo effettivo apporto all'attività dello studio professionale.

In secondo luogo la cooperativa investe sul socio speciale, assume nei suoi confronti un impegno che è quello di formarlo e poi valutarlo, attraverso le norme di legge e di statuto, allo scopo di ammetterlo nella compagine sociale. Ed il socio speciale, in quanto socio, possiede gli strumenti per verificare il rispetto di tali impegni da parte della cooperativa. ●





## Freiberufler in Genossenschaften

Bei einer Tagung von Legacoop wurde deutlich, dass sich die Unternehmensform Genossenschaft auch für freiberufliche Tätigkeiten sehr gut eignet. Auch in Genossenschaften kann die persönliche Erbringung der professionellen Dienstleistung gewährleistet werden. Außerdem ist es besonders für junge Menschen leichter, sich als Mitglied einer Genossenschaft selbständig zu machen, da das Ziel einer Genossenschaft nicht die maximale Rendite des investierten Kapitals ist, sondern die Förderung der Mitglieder.

Freiberufler schließen sich in Genossenschaften zusammen, um Kompetenzen zu bündeln, das Dienstleistungsangebot für die Kunden und Kundinnen zu erweitern und bestmögliche berufliche Möglichkeiten für die Mitglieder zu entwickeln.

Was den Arbeitseintritt junger Menschen in freiberufliche Tätigkeiten betrifft, so zielen die vorliegenden Gesetzesentwürfe darauf ab, das Berufspraktikum radikal zu reformieren, um jungen engagierten Freiberuflern auch ohne großes Startkapital den Weg in die Selbständigkeit zu ermöglichen. Auch hierfür bieten sich Genossenschaften an: Sie haben die Möglichkeit, Sondergesellschafter aufzunehmen (Art. 2527, Abs. 3 des ZGB). Diese werden erst nach ihrer Ausbildungszeit als Vollmitglieder der Genossenschaft aufgenommen. Spätestens nach 5 Jahren muss die Genossenschaft entscheiden, ob sie den Sondergesellschafter als Vollmitglied aufnimmt oder nicht. Junge Freiberufler könnten also als Sondergesellschafter (maximal ein Drittel aller Mitglieder) in der Genossenschaft ihr Praktikum machen und gleichzeitig als Juniorpartner mitarbeiten und mitentscheiden. Die Satzungen regeln dabei die Rechte und Pflichten der Sondergesellschafter. Genossenschaften können dadurch für jungen Freiberuflern ein Ausbildungsort sein, der ihnen eine angemessene Entlohnung für die erbrachte Leistung garantiert. Sollte der Einsatz oder die Leistung des Sondergesellschafters die anderen Mitglieder der Genossenschaft nicht überzeugen, so kommt es nicht zur Vollmitgliedschaft. ●

## Il dominio .coop

Il dominio .coop è un dominio di primo livello che può essere registrato ed usato solo da società cooperative e da loro strutture. È stato introdotto nel 2001 per offrire un identificativo univoco per l'identità digitale del mondo cooperativo.

Le imprese che scelgono di registrare un nome di dominio .coop si distinguono immediatamente nel "mare" di imprese presenti sul Web, ed hanno la possibilità di farsi riconoscere per ciò che sono: imprese che si basano sulla partecipazione democratica e che assegnano la priorità alle persone ed alle loro esigenze anziché al capitale.

Per garantire che il dominio .coop sia utilizzato esclusivamente dal mondo cooperativo, esiste una procedura di verifica dei dati comunicati al momento della richiesta di assegnazione del dominio .coop. L'autorità garante internazionale controlla lo status di cooperativa prima di procedere, ed eventualmente chiederà di presentare due "sponsor" che possano confermare lo status di cooperativa del registrante (ad esempio Camera di Commercio e Ministero del Lavoro).

Il dominio .coop deve essere registrato per un periodo minimo di 2 anni. ●

*Klaudia Resch*

## Die Domain .coop

Die Domainendung .coop hat ihren Ursprung im englischen Wort "Cooperation" und wurde 2001 speziell für die Genossenschaften und ihre Vertretungen eingerichtet. .coop bietet den Vorteil, dass mit der Domain eine klare Identität ausgedrückt wird, mit der die Genossenschaften sich im Web gegenüber anderen Firmen deutlich unterscheiden können. Da .coop ausschließlich von Genossenschaften beantragt und verwendet werden darf, kann mit 4 Buchstaben kommuniziert werden, dass es sich um ein Unternehmen handelt, das nicht die Gewinnmaximierung sondern die Menschen, die Mitglieder, in den Mittelpunkt seines wirtschaftlichen Handelns stellt. Dies ist mit den exklusiven Domains .edu (für Bildungseinrichtungen) und .gov (für Regierungsorganisationen) vergleichbar.

Ein weiterer Vorteil ist, dass es eine große Auswahl an frei verfügbaren Domains gibt, Genossenschaften sich also meist ihr exakt gewünschten Wortlaut sichern können.

Um einen Missbrauch der Domain .coop zu verhindern, werden Neuregistrierungen genau überprüft, um sicherzustellen, dass es sich wirklich um Genossenschaften oder ihre Vertretungen handelt. Diese anfänglichen Hürden sind etwas umständlich, aber wohl nötig. ●

*Klaudia Resch*



## Internationale Tag des Genossenschaftswesens im Zeichen der Legalität, der Sicherheit und der Entwicklung

Der Internationale Tag des Genossenschaftswesens wird am 5. Juli gefeiert und steht heuer unter dem Thema der Legalität. So will das Genossenschaftswesen seinen Einsatz im Kampf gegen das organisierte Verbrechen und für die Einhaltung der Gesetze bekräftigen.

Der Kampf gegen illegale und dadurch wettbewerbsverzerrende Praktiken ist eine Grundvoraussetzung für eine positive Wirtschaftsentwicklung nicht nur im Süden, sondern in ganz Italien. Nur wenn alle Unternehmen die geltenden Gesetze respektieren, ist ein fairer Wettbewerb möglich. Legacoop Nazionale engagiert sich gegen das organisierte Verbrechen auch durch die Unterstützung der Sozialgenossenschaften von Libera Terra. Diese bewirtschaften der Mafia konfisziertes Land nach biologischen Anbaumethoden und schaffen dabei Arbeitsplätze für benachteiligte Menschen.

Coopfond, der Mutualitätsfonds von Legacoop, und die Versicherungsgruppe Unipol unterstützen die Aktivitäten von Libera Terra mit finanziellen Mitteln. Es ist bereits das zweite Jahr in Folge, dass Unipol den Sozialgenossenschaften von Libera Terra jeweils einen Euro für jede neue Polizza, welche im Rahmen der Konventionen mit den Mitgliedsorganisationen abgeschlossen wurde, zukommen hat lassen.

Legacoop ist stolz darauf, diese neue Art der Unternehmensführung zu unterstützen, bei der es sich um ein sozial und gesellschaftlich wichtiges, qualitativ hochwertiges Projekt ohne zweifelnde Hintergründe handelt. Die beteiligten Genossenschaften sind sich ihrer sozialen Verantwortung gegenüber der Gesellschaft bewusst und versuchen durch ihre Arbeit und ihren Einsatz eine gerechtere und bessere Zukunft zu ermöglichen. ●

## Giornata Mondiale della Cooperazione nel segno della legalità, della sicurezza e dello sviluppo

Sarà dedicata al tema della legalità la Giornata Mondiale della Cooperazione, istituita dall'ONU, che si celebrerà il 5 luglio prossimo. In questo modo si intende ribadire l'impegno del movimento cooperativo nella lotta alla criminalità organizzata e contro il ricatto mafioso, a favore della legalità. Il contrasto della criminalità organizzata è questione decisiva per la ripresa dello sviluppo sia a livello generale che nel Sud dell'Italia e dell'intero paese. La lotta per la legalità è condizione essenziale per realizzare un mercato in cui sia possibile una competizione vera tra imprese che rispettano le leggi e le norme, riducendo sempre di più quell'area grigia di lavoro nero spesso colluso con una criminalità che altera le regole della concorrenza.

Legacoop è impegnata nella lotta all'illegalità anche attraverso il sostegno economico (tramite il fondo mutualistico Coopfond) delle cooperative sociali di Libera Terra, il gruppo di cooperative sociali che produce prodotti biologici coltivando ettari di terra confiscati ai boss della mafia. Anche Unipol le sostiene economicamente attraverso la campagna "un euro per polizza". La campagna, che già nel 2006 aveva prodotto 130 mila euro e che proseguirà per tutto il 2008, viene realizzata da Unipol Assicurazioni con la collaborazione dell'Associazione Agenti Unipol. Essa prevede la destinazione a Libera di un euro per ciascuna nuova polizza sottoscritta nell'ambito delle convenzioni che Unipol ha con le proprie organizzazioni socie - Cgil, Cisl, Uil, Legacoop, Cna, Cia e Confesercenti - e con altre organizzazioni come Arci e Sunia.

Legacoop è orgogliosa di sostenere un modo di fare impresa diverso: socialmente sostenibile, di qualità e pulito e di contribuire al positivo utilizzo di beni confiscati ai mafiosi. Inoltre è impegnata nello sviluppo di nuove imprese cooperative caratterizzate in questo caso da una fortissima carica valoriale. ●

cooop



La cooperativa sociale Pio La Torre è nata pochi mesi fa su iniziativa di alcuni giovani siciliani e anche grazie al sostegno economico di Legacoop. Alla cooperativa sono stati affidati in comodato d'uso gratuito circa 100 ettari di terreni confiscati alla mafia che vengono coltivati biologicamente. È una cooperativa sociale di tipo b che effettua l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, creando così opportunità occupazionali e ispirandosi ai principi della solidarietà e della legalità.

Die Sozialgenossenschaft Pio La Torre wurde seit kurzem auf Initiative von jungen Sizilianern und auch Dank der Unterstützung von Legacoop Nazionale gegründet. Der Genossenschaft sind 100 ha Land, die der Mafia konfisziert wurden, kostenlos zur Verfügung gestellt worden die biologisch angebaut werden. Sie ist eine Sozialgenossenschaft des Typ B und strebt die Integration von benachteiligten Personen durch die Schaffung von Arbeitsplätzen an, um den Prinzipien der Solidarität und Legalität Geltung zu verschaffen.

*Elena Covi*



Alcuni rappresentanti della cooperativa sociale "Pio La Torre" e di "Libera Terra" insieme al presidente della cooperativa "Placido Rizzotto".

Einige Mitglieder und Vertreter der Genossenschaft „Pio La Torre“ und „Libera Terra“ mit dem Vorsitzenden der Sozialgenossenschaft „Placido Rizzotto“.





## Temporary Home: la soluzione ideale per alloggi a tempo determinato

34 appartamenti in gestione, 159 lavoratori alloggiati in 6 anni: questi sono i numeri della cooperativa Temporary Home costituita nel 2001 per dare una risposta concreta alle imprese che intendono assumere dipendenti non residenti in provincia di Bolzano che necessitano di un posto letto in appartamento per un periodo limitato di tempo.

L'attività di Temporary Home consiste nel fare da intermediaria fra i proprietari di abitazioni e le aziende o gli enti che hanno bisogno di fornire un alloggio temporaneo ai propri dipendenti. La cooperativa cerca gli appartamenti in affitto dai privati, li arreda ove necessario e li affitta alle imprese a prezzo di mercato con la sola aggiunta dei costi di amministrazione e delle spese condominiali.

Temporary Home è infatti una cooperativa senza scopo di lucro, convenzionata con la Provincia Autonoma di Bolzano, che ha l'obiettivo di incentivare la proprietà edilizia ad affittare alloggi anche per un periodo inferiore ai quattro anni (più quattro) previsti dalla legislazione sulle locazioni abitative.

Tra le imprese che finora hanno usufruito dei servizi di Temporary Home vi sono alcune grandi imprese del settore industriale come Alcoa e Iveco, diverse imprese di costruzioni, ad esempio la Cooperativa di Costruzioni di Modena e alcune agenzie per il lavoro come Manpower e Obiettivo Lavoro.

Temporary Home intende ora rivolgersi anche ad altri settori economici come imprese del terziario, università, istituti di credito nazionale ecc. Aprendo il mercato quindi a nuovi potenziali clienti si potrebbero trovare sistemazioni alloggiative per figure nuove ad esempio docenti e studenti universitari, a funzionari e ad altre figure professionali per le quali probabilmente saranno da proporre appartamenti con particolari standard qualitativi. ●

*Elena Covi*



## Temporary Home – Wohnraum auch für kurze Zeitspannen



Cristina Comelli,  
la coordinatrice di Temporary Home  
die Koordinatorin von Temporary Home  
E-mail: [cristina.comelli@legacoopbund.coop](mailto:cristina.comelli@legacoopbund.coop)  
Tel. 0471 067 129

Die Genossenschaft Temporary Home wurde 2001 gegründet, um Unternehmen bei der Wohnraumsuche für Arbeitskräfte zu unterstützen, die ihren Wohnsitz nicht in Südtirol haben. In den letzten 6 Jahren konnte für insgesamt 159 Arbeitskräfte eine Unterkunft zur Verfügung gestellt werden. Dafür hat Temporary Home 34 Wohnungen angemietet. Die Genossenschaft vermittelt zwischen dem Wohnungsmarkt und den Unternehmen, die für eine befristete Zeit ein Zimmer für ihre Arbeitskräfte suchen. Dazu mietet sie Wohnungen an, möbliert sie falls nötig und gibt sie dann an die Unternehmen zu den üblichen Marktpreisen weiter. Temporary Home arbeitet dabei nicht gewinnorientiert und in enger Zusammenarbeit mit der Provinz Bozen.

Kunden der Genossenschaft sind neben kleinen Betrieben auch große Industrieunternehmen wie z. B. die Alcoa oder Iveco, Bauunternehmen, wie die Cooperativa di Costruzioni di Modena und Firmen für Zeitarbeit wie Manpower oder Obiettivo Lavoro.

Für die Zukunft plant die Genossenschaft ihre Dienste auch auf andere Bereiche wie z. B. Dienstleistungssektor, Universität und Banken auszudehnen. Auch für Studenten, Universitätsdozenten, für Führungskräfte und Funktionäre sollen in Zukunft zeitbefristete angemessene Unterkünfte angeboten werden. ●



## Concorso Adventure X: la cooperativa ethical software si classifica terza

Tra i vincitori della prima fase del concorso „adventure X“, organizzato dal TIS innovation park e concepito per dare a giovani imprenditori, inventori e ricercatori la possibilità di sviluppare le loro idee imprenditoriali in un business plan, c'è anche la cooperativa Ethical software. Il software sviluppato dal team, rHotelier, consente agli albergatori di eseguire tutte le operazioni tecnico-amministrative all'interno della propria struttura ricettiva, anche utilizzando monitor a schermo tattile. Questo strumento semplifica la gestione delle prenotazioni e tutte le operazioni burocratiche all'interno dell'hotel.

La giuria ha voluto premiare l'innovazione nel comparto del turismo e dei sistemi di finanziamento alle imprese indicando queste idee come le migliori in termini di prodotto e servizi. Al primo e al secondo posto si sono classificati Easymailer e PRIMISOLDI, software elaborati rispettivamente per una gestione più efficace delle prenotazioni alberghiere e per un finanziamento innovativo per imprese.

Fino alla metà di giugno le giovani imprese saranno in gara per vincere il concorso: il 19 giugno 2008 verranno selezionati i tre „vincitori di tutte le classi“ tenendo conto cioè dell'intero business plan e del relativo piano di finanziamento. ●



Claudio Brocco e/ und Manuel Stuefer - Ethical Software insieme a /mit Alberto Stenico, Presidente/Vorsitzender Legacoopbund.

„adventure X“ ist eine Initiative des TIS innovation park, welche Jungunternehmern, Erfindern und Forschern erlaubt, ihre Geschäftsideen im Laufe des Wettbewerbs zu einem Businessplan weiterzuentwickeln. Die Genossenschaft „ethical software“ konnte mit ihrer Software rHotelier den dritten Platz erobern.

## La scomparsa di Hans Glauber

Presidente della cooperativa Car sharing

Legacoopbund partecipa commossa al lutto per la perdita di Hans Glauber, presidente della cooperativa car-sharing e attivo nel campo della mobilità sostenibile e dello sviluppo ecocompatibile dei territori.

Hans Glauber è stato uno dei nove soci fondatori della cooperativa car sharing di Bolzano, che mette a disposizione dei propri utenti il servizio di auto in condivisione. Glauber credeva molto in questa nuova forma di mobilità e proprio per questo ne è stato il principale promotore; il suo impulso è stato fondamentale per avviare l'attività della cooperativa. Sosteneva infatti che *“La condivisione dell'auto – passando dal possesso all'uso della stessa - rappresenta un risparmio per l'utente, ha ricadute positive sulla riduzione del traffico e dell'inquinamento e, insieme all'incremento dell'uso dei trasporti pubblici e di altri mezzi di spostamento come la bicicletta, comporta risparmio di risorse, di emissioni, di energia e guadagno di spazio pubblico.”*

Il suo impegno e la sua dedizione verranno sempre ricordati con riconoscenza e gratitudine anche dal mondo cooperativo.



Impegnato in campo ambientale a partire dalla metà degli anni settanta, Hans Glauber ha avviato nel 1985 i „Colloqui di Dobbiaco“, un convegno internazionale annuale su temi ambientali. Nel 1989 è stato cofondatore dell'Ökoinstitut Südtirol/Ecoistituto Alto Adige. Coordinava diversi studi e progetti ambientali a livello regionale, nazionale e internazionale, tra i quali appunto vari progetti nel campo della mobilità. Hans Glauber ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti per il suo impegno e i suoi studi sulla salvaguardia dell'ambiente. Seit Mitte der siebziger Jahre im Umweltbereich engagiert, initiierte er im Jahre 1985 die „Toblacher Gespräche“, eine jährlich stattfindende internationale Tagung zu Umweltthemen. 1989 war er Mitbegründer des Ökoinstituts Südtirol/Alto Adige. Glauber koordinierte auf regionaler, nationaler und internationaler Ebene zahlreiche Studien und Projekte im Umweltbereich, darunter auch verschiedene Projekte im Bereich Mobilität. Er wurde mit verschiedenen Preisen ausgezeichnet und war Mitglied der Jury wichtiger Wettbewerbe.

## Der Verlust von Hans Glauber

Vorsitzender der Genossenschaft Car sharing

Legacoopbund bedauert den Verlust von Hans Glauber, der jahrelang den Vorsitz der Genossenschaft Car sharing führte und aktiv im Bereich der nachhaltigen Mobilität und der ökologischen Entwicklung des Territoriums tätig war.

Hans Glauber war eines der 9 Gründungsmitglieder der Genossenschaft car-sharing: car-sharing ermöglicht es, ein Auto gemeinsam mit anderen zu nutzen. Glauber war von dieser Idee und ihrem Gelingen überzeugt und daher die treibende Kraft dieses Projekts. Er vertrat den Standpunkt, *„dass eine gemeinsame Nutzung des Autos nicht nur eine Ersparnis für den einzelnen Benutzer ermöglicht, sondern sich auch positiv auf den Verkehr und die Umwelt auswirkt. Zusammen mit der Verwendung öffentlicher Verkehrsmittel und des Fahrrads ist eine Einsparung an Ressourcen, Abgasen und Energie möglich und öffentlicher Raum kann zurückgewonnen werden.“*

Legacoopbund wird Hans Glauber immer in Dank und Anerkennung verbunden bleiben. ●



## Polen lernt von den Südtiroler Sozialgenossenschaften

Eine polnische Delegation hat Legacoopbund kürzlich besucht. Die Abordnung, bestehend aus hochrangigen Vertretern aus Politik, (ein Senator und zwei Parlamentarier), Verwaltung und dem Verein für Regionale Zusammenarbeit (SWR), Partner der Lessing Hochschule zu Meran, haben sich über das Thema „Sozialgenossenschaften in Italien“, ihre Bedeutung, Unterstützung und Umsetzung in der Praxis informiert. Die Polnische Organisation SWR, welcher als nationaler Experte in Polen für die relativ neue Rechtsform der Sozialgenossenschaften zuständig ist, war bereits im Juli 2007 in Bozen

zu Besuch. Bei dieser neuen Gelegenheit, nach den Grußworten von Alberto Stenico, Vorsitzender von Legacoopbund, hat Dr. Luca Critelli, Direktor des Amtes für die Entwicklung des Genossenschaftswesens der Autonomen Provinz Bozen, den polnischen Vertretern die Politik der Unterstützung zu Gunsten der Sozialgenossenschaften näher gebracht. Die polnische Delegation hat dieses Mal das Thema der finanziellen Beihilfen für Sozialgenossenschaften des Typs b), welche benachteiligte Personen in die Arbeitswelt integrieren, erörtert. Aus diesem Grund hat Frau Dr. Monika Thomaser, Direktorin

der Sozialgenossenschaft Albatros ihnen erläutert, wie eine Sozialgenossenschaft Typ b) in der Praxis funktioniert und sie anschließend durch die Räumlichkeiten der Sozialgenossenschaft Albatros in Meran geführt. Am Nachmittag hat die polnische Delegation auch die Sozialgenossenschaft independent L. besucht, welche sich mit der sozialen Eingliederung oder Wiedereingliederung von körperbehinderten Personen in alle Bereiche des täglichen Lebens, wie Familie, Schule, Arbeitsplatz und Gesellschaft beschäftigt. ●

*Elena Covi*

## La Polonia studia le cooperative sociali altoatesine



La delegazione di polacchi che ha fatto visita a Legacoopbund per informarsi sulle cooperative sociali del nostro territorio insieme a Monika Thomaser, direttrice della cooperativa sociale Albatros, Luca Critelli Direttore dell'ufficio Sviluppo alla cooperazione della Provincia Autonoma di Bolzano e Alberto Stenico, Presidente di Legacoopbund. Die polnische Delegation, welche Legacoopbund besucht hat, zusammen mit Monika Thomaser, Direktorin der Sozialgenossenschaft Albatros, Luca Critelli, Direktor des Amtes für die Entwicklung des Genossenschaftswesens der Autonomen Provinz Bozen und Alberto Stenico, Vorsitzender von Legacoopbund.

Recentemente ha fatto visita a Legacoopbund una delegazione polacca composta tra gli altri da un senatore e due membri del Parlamento polacco, rappresentanti dell'amministrazione pubblica e dell'Associazione per la Cooperazione Regionale SWR, partner dell'Istituto Lessing di Merano. Obiettivo della visita era lo studio delle cooperative sociali altoatesine. L'organizzazione polacca SWR è infatti fortemente interessata a conoscere le cooperative sociali secondo il modello italiano in quanto esperta a livello nazionale sul tema delle cooperative sociali, forma giuridica recentemente introdotta anche in Polonia. La delegazione polacca intendeva approfondire in particolare il tema degli aiuti alle cooperative sociali che si occupano di inserimento di persone svantaggiate nel mondo del lavoro. È stato quindi illustrato loro il concreto funzionamento di una cooperativa sociale che si occupa di inserimento lavorativo di persone socialmente svantaggiate e nel pomeriggio è stata loro fatta visitare la cooperativa sociale Albatros a Merano. ●

### Nuove idee - Nuove cooperative Neue Ideen - Neue Genossenschaften

● **PARKAUTO PLATTEN**  
**Tiefgaragegenossenschaft**  
**cooperativa di parcheggio**

Vorsitzender - Presidente: Gottfried Schgaguler  
Krausplatz 1 / Piazza Krausen 1  
39040 Kastelruth / Castelrotto  
Tel.: 0471 / 067 100  
Fax: 0471 / 067 140  
E-Mail: info@legacoopbund.coop

Errichtung von Tiefgaragen für Anrainer  
Costruzione di parcheggi interrati per residenti

**Cooperativa - Genossenschaft**  
● **AFRO COSTRUZIONI**

Vorsitzender - Presidente: Adel Sdiri  
Via G. Leopardi 51 / Leopardistr. 51  
39012 Merano / Meran  
Tel.: 335 680 71 30

La cooperativa è specializzata nella lavorazione e nella posa in opera del ferro tondo per cemento armato.

Die Genossenschaft ist auf die Bearbeitung und Verlegung von Eisen für Eisenbeton spezialisiert.



## Principali diritti e doveri dei soci

1. Ogni socio ha un voto e partecipa alla gestione della cooperativa
2. Partecipazione alle decisioni ed al finanziamento (progetto, appalto ecc.)
3. Responsabilità solidale per il buon esito del progetto



## La casa in cooperativa

## Die eigene Wohnung dank der Genossenschaft



### Wichtigste Rechte und Pflichten der Mitglieder

1. Jedes Mitglied hat eine Stimme und ist an der Verwaltung der Genossenschaft beteiligt
2. Mitbestimmung bei den Entscheidungen und der Finanzierung (Projekt, Ausschreibung etc.)
3. Mitverantwortung bei der Erreichung des Gesellschaftszieles

